



anno 79 n.104 giovedì 18 aprile 2002

euro 0,90 + Giorgione euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**Il senso di Berlusconi per la democrazia: «Finalmente ce l'abbiamo fatta».**



**Con le nuove nomine Rai sono sicuro che nessuno attaccherà**

**mai più la maggioranza e il governo».**  
Ansa, 17 aprile, ore 11.25

## La Rai sequestrata da Berlusconi

*Gli uomini del premier proprietario nei posti chiave della tv pubblica, all'Ulivo le briciole Smembrato il Tg3, distrutta Radiotre. Fassino e Rutelli: andremo dal capo dello Stato*

**CREDERE  
OBBEDIRE  
OCCUPARE**

Antonio Padellaro

Non siamo d'accordo con chi sostiene essere Umberto Bossi il maggior beneficiario delle nomine Rai mentre Fini sarebbe il grande sconfitto nella grande spartizione della destra. Attraverso il suo uomo di fiducia, Marano, il capo leghista potrà anche infliggere robuste dosi di federalismo padano e polenta ai disgraziati utenti della seconda rete che, tuttavia, hanno sempre il telecomando per sfuggire a un incubo del genere. Non ci appassiona neppure il caso Magliaro, dal nome dell'ex portavoce di Almirante tramutato all'ultimo momento, uno che almeno l'ha sempre pensata allo stesso modo. Vorrà dire che i gerarchi di Fini avranno mano libera sulla radiofonia, dove già si preannuncia la distruzione di quel piccolo gioiello che è Radio Tre. Come sempre è avvenuto nella storia delle poltrone Rai, alcuni dei direttori prescelti dal Cda sono dei buoni professionisti, e in altri casi si tratta di modesti riciclati dalla politica. Tra i promossi c'è anche la sorella di un segretario di partito, ma la difesa della famiglia, si sa, è un punto decisivo del programma di governo.

Non perdiamoci dietro ai piccoli, servili traffici di potere e alla comprensibile baldoria dei nuovi padroncini del vapore «Bossi, Tremonti, Maroni, Brancher che al ristorante romano "Due Ladroni" festeggiavano il nuovo direttore di Rai Due» («La Stampa»). No, la vera novità mondiale è che da ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi controlla il 90 per cento dell'informazione televisiva con 5 reti su 6. Davanti a un'anomalia senza precedenti nella storia delle democrazie e della decenza, il leader dell'opposizione Rutelli ha annunciato iniziative in Europa e il coinvolgimento del presidente Ciampi.

SEGUO A PAGINA 5

ROMA Cinque reti su sei alla coalizione del presidente del Consiglio. Che come è noto è proprietario anche delle tre reti private concorrenti. L'Ulivo insorge per l'occupazione dell'informazione pubblica e si rivolge a Ciampi.

ALLE PAGINE 2 e 3



LA NUOVA RAI

**VA IN ONDA  
IL PENSIERO UNICO**

Enzo Siciliano

Pensavamo che il privilegio del chiasso nel cortile di casa fosse tutto nostro: voracità della politica nei confronti dell'informazione, nomine Rai e quant'altro. Non è così. Proprio il giorno in cui il nuovo Cda Rai vara i propri organigrammi (difficile e facile capire quanto siano suoi), in Francia Canal+, orgoglio di tutto quanto si riassume nella formula dell'«eccezione culturale europea» in fatto di produzione cinematografica e televisiva viene messo in discussione ai vertici e perciò negli indirizzi. La vicenda poi del colosso Kirk in Germania non sonnecchia affatto nella cronaca, e sappiamo quanto contenga di rischioso.

SEGUO A PAGINA 30

**FRATTINI È  
INCOSTITUZIONALE**

Franco Bassanini

«È pessimo, ma non incostituzionale. Per definire incostituzionale una legge o un progetto di legge bisogna indicare quale disposizione della Costituzione venga violata. E, purtroppo, la nostra Costituzione non contiene alcuna disposizione specifica sul conflitto di interessi».

Ero a fianco di Giuliano Amato, un mese fa, quando diede questa risposta a un giornalista che, all'improvviso, gli domandò se il disegno di legge del Governo sul conflitto di interessi poteva ritenersi incostituzionale.

SEGUO A PAGINA 31

**Cerimonia con Ciampi e Rau**

**Eccidio di Marzabotto  
La Germania  
chiede perdono all'Italia**

DALL'INVIATO

Vincenzo Vasile

MARZABOTTO (Bologna) «Assassini». «Jene». «Dolore». «Vergogna». «Mi inchino...». Johannes Rau ha una voce bassa e roca che non addolcisce le consonanti del suo tedesco. Fonemi e parole dure

quasi raschiano nel profondo del cuore della gente di Marzabotto - i superstiti, i familiari, i partigiani - quando parla, lui, il presidente tedesco, di quegli altri «Tedeschi che cinquantotto anni fa hanno portato violenza e immenso dolore».

SEGUO A PAGINA 12

**IO PROVO VERGOGNA**

Johannes Rau\*

Cinquantotto anni fa, soldati tedeschi hanno portato violenza e immenso dolore a Marzabotto. Oggi io sono qui per commemorarne le vittime. Mi commuove profondamente il fatto che il presidente della Repubblica Ciampi mi accompagni in questo luogo dedicato alla memoria.

Oggi è quasi impossibile immaginare che cosa successe in quel freddo e cupo 29 settembre 1944. Il mattino di quel giorno arrivarono gli assassini con indosso l'uniforme nera. Come le iene... per cancellare ogni traccia di vita umana: è

quanto è riportato su una delle lapidi. La colpa personale ricade solamente su chi ha commesso quei crimini. Le conseguenze di una tale colpa, invece, devono affrontarle anche le generazioni successive. Non è facile trovare in questo luogo, davanti a Voi, parole adeguate ad un simile orrore. Un orrore così difficile da esprimere a parole.

\*Presidente della Repubblica federale tedesca

SEGUO A PAGINA 30

Ulivo e Rifondazione siglano un patto in Parlamento: insieme contro le scelte della destra  
**Governo sordo, opposizione unita**  
**Lavoro e giustizia: referendum**

**LA FALSA  
MODERNITÀ**

Nicola Tranfaglia

Tanto per cambiare, siamo di nuovo in un'impasse della politica italiana: le adesioni e le manifestazioni dei sedici aprile sono così eloquenti da scoraggiare i soliti tentativi delle forze politiche di governo, come dei mezzi di comunicazione vicini alla maggioranza di liquidare con una battuta lo sciopero generale dei sindacati.

SEGUO A PAGINA 30

ROMA «Berlusconi è riuscito nel miracolo di ricompattare i sindacati, unire la sinistra, riavvicinare l'Ulivo e Rifondazione e dividere la Confindustria. Troppa grazia». Così Luciano Violante commenta la riunione che per la prima volta ha visto insieme i deputati di Ulivo e Rifondazione. È stato deciso di stipulare un patto di consultazione: in agenda l'ostruzionismo sull'articolo 18 e i referendum.

COLLINI A PAGINA 5

**Destra/1**

Scudo fiscale e sommerso  
Diritti negati a colpi di fiducia

CANETTI A PAGINA 6

**Destra/2**

Sulla scorta a Biagi chi dice il falso: Scajola o Maroni?

A PAGINA 14

**Medio Oriente, Powell torna a mani vuote**



Soldati israeliani perlustrano una strada della città vecchia di Betlemme David Guttenfelder/Ap ALLE PAGINE 8 e 9

**il Prestito  
Personale.**

fino a **7.500,00 Euro**  
in **1 ora**  
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** SPA  
FINANZIAMENTI IN TERA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)  
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

**SE PANNELLA VA A MORIRE**

La voce si fa incerta e impastata, il tono più lento, e si sente la fatica. Marco Pannella da giorni non beve e digiuna e lo sanno tutti che a questo punto è in pericolo. Non tutti però sembrano preoccuparsene granché. Forse hanno l'impressione di avere già vissuto questo evento. Forse non hanno colto il motivo. E comunque, in un mondo difficile, hanno altre cose per la testa. Qui, dalla pagina di un giornale di opposizione, è facilissimo indicare da dove viene l'indifferenza che fa rischiare la vita a Pannella.

F.C.

SEGUO A PAGINA 31

**fronte del video** Maria Novella Oppo  
**Il megafono**

Il giorno dopo lo sciopero generale la tv ci ha mostrato appena pochi secondi di filmato, anzi poche inquadrature fisse della grande mobilitazione nazionale. D'altra parte, anche gli operatori si sono astenuti dal lavoro, mentre, a darsi molto da fare nella giornata di martedì, è stato il vertice Rai. Alé, tutti sistemati i tasselli della spartizione, che sono stati anche moltiplicati per accontentare gli appetiti dei signori del Polo. E soprattutto della Lega che, essendo l'ultima arrivata alla grande buffata, era anche la più affamata. Ma, per sfamare proprio tutti, ci sarebbe voluta la moltiplicazione dei pani e dei pesci, cioè delle reti e delle poltrone e neppure il premier Do Nascimento ce l'ha fatta. Berlusconi, comunque, è soddisfatto e, secondo il Tg1 delle 13,30, ha fatto la seguente dichiarazione: «Questa Rai non si produrrà in attacchi alla maggioranza». E c'è da crederci, visto che si tratta di una Rai che, da servizio pubblico, è stata ridotta a servizio privato del premier padrone della tv privata. Ma forse si è trattato solo di una gaffe di Berlusconi. Oppure il Tg1 gli ha fatto dire quello che in realtà avrebbe voluto dire. Siamo arrivati al punto che la Rai fa da megafono non solo a Berlusconi, ma anche al suo inconscio.

**DS** **DEMOCRATICI DI SINISTRA**

**INIZIATIVE**

**Per una nuova classe dirigente**  
Seminario / Roma, 19 aprile 2002

**Le politiche della salute**  
Convegno nazionale / Roma, 22 aprile 2002

**Comunicazione, candidati, voto**  
Corso di formazione / Roma, 22 aprile 2002

**«Capace di pace»**  
Forum nazionale della Sinistra giovanile  
Reggio Emilia, 26 - 27 aprile 2002